

«Europa ed embrioni Ecco perché la Bonino sbaglia»

|| LA LETTERA DEI CATTOLICI || «Europa ed embrioni»

I cattolici del centrosinistra contesta-
no la lettura che la Bonino dà della risoluzi-

zione approvata al Senato sugli embrioni:
la lettera porta le firme, tra gli altri, della

Binetti, di Bobba, Carra, Castagnetti e
Lusetti (Ulivo) e dei gruppi dell'Udeur.

«Cara Bonino, il compromesso non è un via libera alla ricerca sugli embrioni»

LA LETTERA

Il gran caldo gioca brutti scherzi. Anche al ministro Emma Bonino che oggi sul *Corriere della Sera* si produce in un'interpretazione a dir poco distorta della risoluzione approvata mercoledì scorso dal Senato sul 7° programma quadro di attività comunitarie di ricerca e di sviluppo tecnologico.

Il ministro apre il suo articolo con un riferimento assente nel testo originario. Infatti, nel dispositivo che impegna il governo, non si parla di «embrioni sovranumerari», ma di «embrioni crioconservati non impiantabili». Solo un cavillo? Per nulla, le parole pesano perché non vi è nella risoluzione alcuna apertura a fare ricerca su embrioni umani, ma unicamente la verifica della possibilità di fare ricerca su quelli non più impiantabili. E poiché oggi nessuno sa dirci quando un embrione non è più vitale e dunque non più impiantabile, la verifica andrà condotta innanzitutto su embrioni animali per cercare di sapere qualcosa di meno incerto sulla vitalità degli stessi. Tutto il resto, cioè quello che dice il ministro Bonino, fa parte delle sue convinzioni, non della risoluzione approvata al Senato.

Del resto, sia detto una volta per tutte, il punto inequivocabilmente impegnativo per il governo è contenuto, non a caso, nel punto 1 della risoluzione approvata con i voti dell'Unione, ovvero «sostenere sotto il profilo finanziario le ricerche che non implicino distruzione di embrioni»: ma come può il governo italiano rispettare questa posizione senza entrare nella minoranza di blocco? Puntando, insieme con la Germania, a ripristinare il contenuto del comma 3 dell'emendamento presentato dalla parlamentare europea Angelika Niebler che, oltre a prevedere finanziamenti per le staminali adulte comprese quelle cordonali, introduce una subordinata, ovvero che «nel settore della ricerca sulle staminali embrionali, il finanziamento sarà limitato alle linee staminali embrionali create prima del 31 dicembre 2003». Un compromesso basato su principio chiaro: non si fa ricerca sugli embrioni sovranumerari. Il ministro Mussi si è impegnato in Senato su questa alternativa; dunque, qualora non fosse in grado di trovare il consenso attorno a questa mediazione, non

potrà che ripristinare la minoranza di blocco. Ricordiamo che il rispetto di tale impegno riguarda non solo il ministro Mussi ma il governo nel suo insieme e dunque anche il ministro delle politiche comunitarie Emma Bonino. Solo così verrà rispettata la lettera e lo spirito della risoluzione del Senato. Diversamente dovremo trarne tutte le conseguenze, consapevoli — come ha detto il premier Romano Prodi —, che tale questione è più delicata e più importante di quella dell'Afghanistan. Per di più una scelta incoerente o contraria a quanto prospettato — per i parlamentari aderenti alla Margherita e ai Ds — non potrà non costituire una gravissima ipoteca sulla costruzione del Partito Democratico. Quello che era stato un passo avanti si trasformerebbe inevitabilmente in un ostacolo nel dar vita ad una nuova formazione politica.

Emanuela Baiodossi, Paola Binetti, Luigi Bobba, Paolo Bodini, Daniele Bosone, Enzo Carra, Pierluigi Castagnetti, Renzo Lusetti, Donato Mosella, Edoardo Pollastri (deputati e senatori dei gruppi dell'Ulivo) e i gruppi parlamentari di Camera e Senato dell'Udeur